

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

IL NUOVO CALCOLO DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA NELLA NOSTRA REGIONE: SONO TROPPO BASSI

LA CALABRIA L'ETERNA COMMISSARIATA TRA I LEA INSUFFICIENTI E MENO DIRITTI

QUESTA GRAVE CARENZA È INIZIATA NEL 1996, L'ANNO IN CUI È STATO INTRODOTTI IL NUOVO SISTEMA DI RIPARTO DEI FONDI SANITARI, PROVOCANDO UN GRAVISSIMO DEFICIT CHE HA PORTATO AL COMMISSARIAMENTO

LA PROPOSTA



**LO PAPA (FISASCAT CISL)
ISTITUIRE OSSERVATORIO
SU MERCATO DI LAVORO
STAGIONALE**

IL MINISTRO IN CALABRIA



**CALDEROLI: AUTONOMIA
OPPORTUNITÀ PER IL
MEZZOGIORNO**

LA RICHIESTA DELL'ORDINE PROFESSIONALE



**GLI INGEGNERI ALLA REGIONE:
INTEGRATE IL PREZZARIO
REGIONALE**

DOMANI IL DOMENICALE



ARTURO TRIDICO

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo



**GLI INDUSTRIALI A CONFRONTO
SUL NUOVO CODICE
DEI CONTRATTI PUBBLICI**



**L'ACCADEMIA DI BELLE ARTI
DI REGGIO APRE LE SUE
PORTE ALLA CITTÀ**



**ARPACAL ALL'INTERFRONTO
SULLA PRESENZA DI RADON
NEL SUOLO E NELL'ACQUA**



**TRE PAZIENTI RINGRAZIANO
IL PROF. BRUNO NARDO
E LA SUA ÉQUIPE**

**SITUAZIONE COVID
CALABRIA**

**16 giugno 2023
+48 (829 tamponi)**

**GIORNATA MONDIALE
DEL RIFUGIATO 2023**
17 Giugno ore 17:00

IPSE DIXIT **ALEXAURELIO** SINDACO DI TREBISACCE

È fondamentale, da una parte, contribuire a fare rete tra istituzioni, scuole e associazioni per avvicinare di più i ragazzi alla lettura, anche e soprattutto attraverso la Storia e le storie che hanno segnato l'Italia, il Meridione ed i nostri territori. Dall'altra, sforzarsi di coniugare l'arte e la cultura per aiutare a riscrivere le pagine di un territorio dai tratti distintivi, stimolando senso di appartenenza e di cittadinanza attraverso le testimonianze di scrittori, poeti e pittori i che, attraverso le loro opere, continuano a raccontare un Sud identitario e meridiano. È così che in queste due serate insieme alle nuove generazioni della città e del territorio abbiamo condiviso i valori della legalità e della bellezza coniugati ad una necessaria volontà di riscatto della nostra terra»

**Verso
Edrevia**

NUOVO CALCOLO DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA: NELLA NOSTRA REGIONE SONO TROPPO BASSI

LA CALABRIA L'ETERNA COMMISSARIATA TRA I LEA INSUFFICIENTI E MENO DIRITTI

Il Governo ha reso noti nei giorni scorsi i dati del monitoraggio dei Lea (Livelli Essenziali di Assistenza). I Lea sono calcolati con degli indicatori di qualità dell'assistenza sanitaria nelle varie regioni e si quantificano con un punteggio. Ebbene la Calabria è la sola regione (insieme alla Valle D'Aosta che però lo è per la prima volta) che continua ad essere insufficiente in tutte e tre le macroaree Lea (Distrettuale, Prevenzione e Ospedaliere) con un punteggio inferiore a 60, quello della sufficienza.

Ebbene come è possibile non chiedersi, da parte dei politici, degli amministratori, dei sindacati medici, del ministro della salute, come mai, dopo 14 anni di commissariamento e di piano di rientro sanitario cui è sottoposta la Calabria, la condizione della sanità calabrese è ancora così disastrosa?

Tra l'altro la Calabria ha commissariate da ormai 4 anni tutte e 5 le sue Aziende Sanitarie e i tre maggiori ospedali regionali. Il commissariamento per definizione è un intervento di efficienza e di breve durata per cui o gli innumerevoli commissari mandati in Calabria sono stati tutti degli incompetenti (e non ci pare il caso) oppure c'è qualche altro motivo per il quale dopo 14 anni di pluricommissariamento siamo ancora con tutti i Lea sempre insufficienti che tradotto in soldoni vuol dire che in Calabria l'aspettativa di vita in questi ultimi anni, per la prima volta nella sua storia, invece di aumentare è diminuita e un bambino che nasce oggi in Calabria vivrà sicuramente meno dei suoi genitori.

È questa è una cosa molto grave che dovrebbe indurre tutti i citati interlocutori a farsi la giusta domanda. La cosa ancora più grave è che tutti gli interlocutori sopra citati conoscono il motivo per cui i Lea sono e saranno insufficienti. Il motivo è che la Calabria è la regione che ha il suo sistema sanitario gravemente sotto finanziato fin dal 1996 anno di introduzione del nuovo sistema di riparto dei fondi sanitari alle regioni. Anzi è stato proprio l'effetto di questo sotto finanziamento che ha messo in ginocchio la sanità calabrese

di **GIACINTO NANCI**

tanto che nel dicembre 2009 a causa di un suo presunto deficit sanitario (leggi conseguenza del grave sottofinanziamento) alla Calabria è stato imposto il piano di rientro sanitario e il commissariamento, che invece di risolvere il problema, stante il perdurare del sottofinanziamento, lo ha aggravato per come possiamo constatare in questi giorni.

Tutti gli interlocutori lo sanno perché la Conferenza Stato-Regioni già nel 2017 ha parzialissimamente (per come dichiarato dall'allora suo presidente Bonaccini) modificato il criterio di riparto dei fondi sanitari alle regioni introducendo il concetto della

“deprivazione”. Ebbene a causa di questa parzialissima modifica alla Calabria sono arrivati nel 2017 ben 29 milioni in più rispetto al 2016 e a tutto il Sud (le cui regioni sono, anche se molto di meno, nelle stesse condizioni della Calabria) ben 408 milioni in più. Per capire di quali cifre si tratta bisognerebbe moltiplicare per 4 le quelle appena citate e dal 1996 ad oggi. Ma a rendere ancora più grave la situazione della sanità calabrese è il fatto che la Calabria è la regione che riceve meno fondi pro capite per la sua sanità pur essendo quella con il più alto numero di malati croni-



ci, e quindi di fondi ne dovrebbe ricevere di più delle altre regioni e non di meno. E anche di questo tutti sono a conoscenza perché il tutto è certificato dal Dca N. 103 del lontano 30/09/2015 in cui l'allora commissario Scura nell'allegato n. 1 alla pagina 33 scriveva che in Calabria ci sono almeno il 10% di malati cronici più che non nel resto d'Italia.

Il decreto per come prevede il piano di rientro prima di essere pubblicato è stato vidimato prima dal Ministero dell'Economia e poi da quello della Salute, ecco perché tutti sanno che la Calabria è la regione che riceve meno fondi pur avendo molti più malati cronici. La modifica fatta ai criteri di riparto dei fondi fatta nel 2017 non è stata né ripetuta né ampliata, ma oggi c'è una nuova opportunità perché il governa-

segue dalla pagina precedente

• NANJI

tore della Campania, che ha la situazione sanitaria più simile a quella della Calabria, nell'estate del 2022 ha fatto ricorso al Tar proprio per impugnare i criteri di riparto dei fondi sanitari alle regioni fatte dalla Conferenza Stato-Regioni.

La novità è che il governo e la Conferenza Stato-Regioni hanno concordato di modificare per il 2023 i criteri del riparto dei fondi sanitari alle regioni, e lo hanno fatto ancor prima della sentenza del Tar sapendo che il ricorso è giusto e verrà accettato. Il nuovo accordo di modifica del riparto dei fondi sanitari è simile a quello fatto nel 2017, quello della deprivazione, che ricordiamo è stato "parzialissimo" con pochi benefici economici per la Calabria e il Sud.

Per cui questa è l'occasione di superare anche questo accordo e di battersi, specialmente da parte dell'attuale commissario alla sanità regionale nonché governatore della Calabria Occhiuto, perché finalmente ci sia un riparto basato sui veri bisogni delle popolazioni nelle varie regioni. Per fare questo è indispensabile chiedere che la Conferenza Stato-Regioni

finanzi le sanità regionali in base alla numerosità delle malattie croniche presenti nella varie regioni. Oggi sappiamo quanti malati cronici ci sono nelle varie regioni, sappiamo quanto costa curare ogni anno le singole malattie croniche e quindi è possibile e necessario dare i fondi alle regioni in base alla presenza delle varie malattie.

Altrimenti i Lea in Calabria la sufficienza non la raggiungeranno mai e cosa ancora più grave i calabresi continueranno a morire prima, a parità di malattia specialmente tumorale, che non nel resto d'Italia e aumenterà ancora la spesa dei calabresi per le cure fuori regione, nei centri di eccellenza del Nord, che è arrivata alla iperbolica cifra di 300 milioni annui senza contare il disagio di chi deve emigrare per curarsi fuori regione. Il governatore Occhiuto dovrebbe dimettersi da commissario chiedere la chiusura del piano di rientro e che la sanità calabrese venga finanziata in base alla numerosità dei malati cronici presenti in Calabria. ●

[Giacinto Nanci è medico dell'Associazione Medici di Famiglia a Catanzaro]

DOMANI A VILLA SAN GIOVANNI I VOLONTARI DI PLASTIC-FREE PER RIPULIRE IL MARE E LA SPIAGGIA



Un appuntamento speciale, quello di domenica 18 giugno, che vedrà i volontari reggini di Plastic Free attivarsi per la prima volta a Villa San Giovanni a fianco della Lega Navale Italiana (Sezione di Villa San Giovanni) per una raccolta di plastica e rifiuti che coinvolgerà la spiaggia di Cala Carbonara e il tratto di mare che la bagna.

I volontari in maglia blu si sono dati appuntamento domenica mattina alle ore 08:30 a Cala Carbonara per un nuovo evento di clean up e sensibilizzazione ambientale, con l'obiettivo di ridare decoro ad una zona estremamente importante, sia dal punto di vista storico che ambientalistico, della Costa Viola. La spiaggia si trova ai piedi di una delle più antiche torri d'avvistamento cinquecentesche del circondario di Reggio Calabria, Torre Cavallo, che rende lo scenario costiero particolarmente suggestivo.

L'evento, patrocinato dal Comune di Villa San Giovanni,

sarà solo il primo di una lunga serie di iniziative volte a sensibilizzare la cittadinanza sui temi del rispetto dell'ambiente, della raccolta differenziata e della pericolosità dell'abbandono di rifiuti.

La collaborazione con la sezione di Villa San Giovanni della Lega Navale Italiana permetterà, inoltre, di partecipare all'evento di pulizia direttamente dal mare, lasciando un'impronta ancora più significativa per la riqualificazione della zona.

Appuntamento, dunque, domenica 18 giugno alle ore 8.30 presso la spiaggia di Cala Carbonara. È consigliabile portare con sé dei guanti da giardinaggio, una borraccia con l'acqua ed un cappello per il sole. L'iscrizione è obbligatoria e gratuita al link <https://www.plasticfreeonlus.it/eventi/4856/18-giu-villa-san-giovanni> L'evento è autorizzato e patrocinato dal Comune di Villa San Giovanni. ●



LA PROPOSTA È DEL SEGRETARIO GENERALE LO PAPA: «NON PIÙ RIMANDABILE»

FISACAT CISL: ISTITUIRE OSSERVATORIO SUL MERCATO DEL LAVORO STAGIONALE

Istituire un «organismo regionale con un focus permanente sul mercato del lavoro stagionale nel terziario, che guardi al settore in maniera complessiva e punti a sanare questioni sospese da tempo, come quella della contrattualizzazione». È la proposta avanzata da Fortunato Lo Papa, segretario generale di Fisacat Cisl Calabria, sottolineando come «la nascita di un Osservatorio - non è più rimandabile».

Questo perché «anche alla luce dei dati diffusi dall'Ispettorato Nazionale del Lavoro sulle aziende del settore turistico - ha aggiunto - che vedono una media italiana del 76 % di imprese con irregolarità e la Calabria con province che raggiungono il 100 %. Dati gravi ed allarmanti che richiedono provvedimenti, ma che allo stesso tempo oscurano l'operato delle realtà sane».

«Ci sono poi le stime di Etuc-Ces, la Confederazione Europea dei Sindacati - ha spiegato Lo Papa - che raccontano come le imprese in difficoltà a reperire lavoratori paghino fino al 23 per cento in meno rispetto alle altre. Ecco perché bisognerebbe verificare le reali condizioni di lavoro proposte nei settori tradizionalmente caratterizzati dalla stagionalità, come il turismo e la ristorazione, dove da diversi anni si assiste alla carenza strutturale di manodopera specializzata».

«C'è molto da fare in un campo così strategico e allo stesso tempo fragile, ma l'asse nevralgico è la contrattazione collettiva. Con le parti sociali - ha proseguito - lavoreremo

affinché si arrivi a rinnovare tutti i contratti perché non è possibile che ci siano categorie con accordi risalenti ad anni e anni fa. L'inflazione alta e la crisi economica hanno messo in gravi difficoltà i lavoratori che con gli stessi salari si sono trovati a dover riempire il carrello della spesa. Ecco perché crediamo sia necessario concertare un meccanismo utile a recuperare la perdita di potere di acquisto ed a garantire il diritto individuale alla formazione continua per accrescere le competenze delle lavoratrici e dei lavoratori, vero argine alla precarietà lavorativa».

«Le aziende - ha spiegato Lo Papa - devono ricorrere agli strumenti formativi come quelli offerti dalla Bilateralità e dai Fondi Interprofessionali. Ma non solo. Pubblico e privato devono allearsi e garantire il più possibile capacità reddituale. Solo così si tutela il lavoratore e si rende più attrattivo il comparto. Non ci si può lamentare di mancanze e dei tanti "no" degli stagionali se non si permette di arrivare con serenità a fine mese e non si rispetta la dignità dei lavoratori». «In questo contesto il Patto per il Lavoro, invocato ormai da anni, sarebbe un ottimo meccanismo di salvaguardia del settore in quanto la Regione erogherebbe bonus assunzionali per incentivare le aziende turistiche affinché garantiscano l'apertura dell'attività per periodi più lunghi, con un aumento sia in termini numerici che di durata dell'occupazione degli addetti. Chiediamo al presidente Occhiuto e all'assessore al Lavoro Calabrese di convocarci quanto prima». ●

«CARO CALDEROLI, QUI NON ESISTONO CITTADINI DI SERIE A E B, MA DIRITTI»

Il Ministro Calderoli è nuovamente in Calabria con i suoi sostenitori della lega.

di **ANGELO SPOSATO**

Roma alla manifestazione per la salute, diritto fondamentale. ●

Noi siamo stati a Crotone, con la Segretaria nazionale Cgil Daniela Barbaresi per un diritto fondamentale, il diritto alla salute che è negato in Calabria. Gli ricorderemo che c'è un altro Paese, un'altra Calabria che non vuole la divisione tra regioni di serie A e regioni di serie B, che non vuole la divisione del Paese, che vuole investimenti e lavoro, che vuole buona sanità e istruzione, che vuole dare un futuro a giovani e anziani, che vuole una regione normale. Lo ricorderemo anche al Presidente della regione Roberto Occhiuto al quale chiediamo di rivedere la sua posizione sull'autonomia differenziata. Il suo voto favorevole al DDL Calderoli nella conferenza delle regioni non è in sintonia e non rappresenta il popolo calabrese ed è un grave errore commesso dal suo isediamento. Il 24 giugno saremo a



PER IL MINISTRO LEGHISTA, L'AUTONOMIA UNA OPPORTUNITÀ PER IL MEZZOGIORNO

Ritengo sia un'opportunità soprattutto per il Mezzogiorno, perché l'autonomia da una parte dà più possibilità di crescita, ma, soprattutto, perché per la prima volta si stabilisce che tutti i diritti civili e sociali, che devono essere garantiti sul tutto il territorio nazionale, si mantengano veramente, cosa che oggi non avviene», ha detto il ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie, Roberto Calderoli a Vibo Valentia.

«Puntiamo a far diminuire drasticamente i viaggi della speranza dal Sud al Nord del Paese, ed è questo il mio obiettivo. Tutti dovranno essere curati e bene a casa propria», ha spiegato ancora il ministro, sottolineando come «questa riforma responsabilizzerà gli amministratori nell'utilizzo delle risorse che hanno a disposizione».

Intanto l'autonomia ha ripreso il suo percorso in commissione Affari Costituzionali

«Il provvedimento - ha spiegato Calderoli - ha iniziato l'esame in discussione generale, cui poi seguirà la fase emendativa e successivamente l'approdo in Aula».

«In un'ottica di massima e costruttiva collaborazione - ha continuato - si è stabilito di garantire 6 giorni in più per la presentazione degli emendamenti. Una scelta che testimonia la buona volontà dell'Esecutivo sulle riforme, affinché la discussione si strutturi nel merito e sui contenuti, senza

ideologie preconcepite o contrarietà a priori».

«C'è tutto il tempo - ha concluso - per fare un buon lavoro e regalare al Paese una riforma che fa rima con responsabilità, trasparenza e buongoverno. Il nostro lavoro prosegue, l'impegno della Lega e del centrodestra è concreto. Avanti così!» ●



APPELLO DEGLI ORDINI PROFESSIONALI DI REGGIO CALABRIA, VIBO VALENTIA E CROTONE

GLI INGEGNERI SCRIVONO ALLA REGIONE:
«INTEGRATE IL PREZZIARIO REGIONALE»

Gli Ordini degli Ingegneri di Reggio, Vibo Valentia e Crotone hanno inviato alla Regione Calabria una Proposta integrazione alla Nota metodologica al Prezzario Regionale 2023, volta a mitigarne le criticità.

«Premesso che il Prezzario regionale, tanto per gli Enti locali quanto per professionisti ed imprese - si legge nella nota - rappresenta il principale strumento di stima dei costi a cui fare riferimento a livello territoriale, risulta evidente come la nuova veste del Prezzario regionale 2023, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 167 del 13 aprile u.s., abbia inevitabilmente determinato, in particolar modo per la contingente applicazione dell'art. 26 del D.L. 17/05/2022, n. 50 e ss.mm.ii. (c.d. Decreto Aiuti) in assenza di efficace raccordo tra prezzari, disorientamento e, conseguentemente, circostanze di difficile gestione».

«Infatti, da addetti ai lavori è ineludibile rilevare come l'assenza della necessaria e puntuale corrispondenza tra articoli di prezzari di edizioni precedenti ed attuale, determinata dalla radicale trasformazione del Prezzario regionale 2023, abbia generato, nel periodo transitorio - continua la nota - una preoccupante quanto incerta applicazione della "revisione prezzi", esclusivamente rimessa al buon senso del singolo Direttore Lavori che, nella consapevolezza di assenza di uniformità metodologica, si espone sensibilmente a potenziali riserve e/o contenziosi con le imprese».

«Inoltre, anche la transizione da "Progetto Definitivo" ad "Esecutivo" - si legge ancora - risulta gravemente pregiudicata dalla mancata corrispondenza tra articoli dei prezzari che, in ogni caso, per la definizione complessiva dell'ultimo stadio di progettazione pre-gara implica una grave ed innegabile dilazione dei tempi. Circostanze, tutte queste, ancor più gravi se si pensa allo storico momento caratterizzato da importanti finanziamenti legati al Pnrr che potrebbero, quindi, essere di pregiudizio al completamento di opere strategiche per il territorio e che, comunque, minano alla base l'opportunità di raggiungere gli obiettivi previsti, gravando profondamente su quelli che saranno i contenuti e i tempi dei risultati da perseguire».

«Tuttavia, senza voler ribadire come molte di queste circostanze siano state già ampiamente predette nella fase interlocutoria che ha condotto all'approvazione del Prezzario 2023 - dicono gli Ordini degli Ingegneri - la cui difficoltà

di fruizione è ormai emersa a tutta la platea degli operatori di settore, animati dal più ampio spirito collaborativo e costruttivo di risoluzione delle criticità evidenziate si propone un'integrazione alla Nota metodologica a corredo del vigente prezzario regionale».

«In particolare, in attesa dell'emanazione di un formale quadro sinottico di raccordo tra prezzari che possa, almeno in parte, rendere agevole le operazioni di raffronto - viene

sottolineato - per la sola fase transitoria, si propone di introdurre la presente fondamentale indicazione applicativa: "Nei casi di applicazione dell'art. 26 del D.L. 17/05/2022, n. 50 e ss.mm.ii. (c.d. Decreto Aiuti), e di transizione dalla progettazione definitiva a quella esecutiva, in assenza di puntuale e/o formale corrispondenza tra articoli (descrizione, unità di misura, ecc.) rispetto a quelli del Prezzario regionale 2023, al fine di uniformare la metodologia applicativa, si prescrive, prioritariamente,

il ricorso all'uso delle Analisi Prezzi già contenute nei Prezzari 2022 o precedenti, aggiornate ai prezzi elementari del Prezzario 2023».

«La suddetta proposta - dicono ancora gli ingegneri - si ritiene concorra a mitigare il vulnus di settore determinato dall'introduzione del Prezzario regionale 2023 che, pur recependo le "Linee Guida per la definizione di un Prezzario Regionale di riferimento in materia di appalti pubblici", ha forti effetti avversi nella sua messa a terra per inefficace continuità con i prezzari precedenti e per la contestuale carenza di norme specifiche che ne favoriscano l'opportuna transizione».

«Risulta chiaro che tale richiesta - hanno concluso - per quanto a nostro parere ineludibile, non si ritiene esaustiva della auspicata corretta e completa fruizione di un prezzario regionale varato. Rappresenta altresì, vista la situazione attuale ingenerata, un atto dovuto minimo ed indispensabile di chiarezza applicativa, rientrando nei compiti e nelle responsabilità del soggetto estensore e regolatore, che si ribadisce, sin dal principio avrebbe dovuto corredare il Prezzario regionale 2023 di tutte le informazioni operative ed analitiche necessarie e comprovanti le quantificazioni, mediante un lavoro di stesura più attento, completo ed inequivocabile capace di puntare senza alee interpretative all'efficienza e all'efficacia dello strumento». ●



GLI INDUSTRIALI SI CONFRONTANO SUL NUOVO CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI

Nei giorni scorsi si è svolto il seminario sul Nuovo Codice dei Contratti pubblici, organizzato da Ance Calabria, guidata dal presidente Giovan Battista Perciaccante, che presiede anche l'organismo regionale, e dall'Ordine degli Ingegneri di Cosenza con il presidente Marco Ghionna.

Si tratta di un insieme di normative che regolano gli appalti e i contratti necessari per la realizzazione di opere e servizi pubblici, nonché le modalità di reperimento delle forniture e le procedure di scelta dei soci privati delle entità pubbliche. Norme che recepiscono le procedure d'emergenza

adottate in pandemia e che dovrebbero, quindi, accelerare i lavori ed i cantieri, ma che destano alcune preoccupazioni in merito alla trasparenza e concorrenza.

Per Ghionna «lo sforzo che stiamo operando insieme all'associazione dei costruttori è orientato allo studio e all'analisi contemporanee del sistema di regole. La finalità di questa azione di aggiornamento condivisa pensiamo possa essere utile a massimizzare il rapporto efficacia-efficienza nell'esercizio dei contratti pubblici».

Ad illustrare il nuovo Codice è stato il Direttore Legislazione Opere pubbliche dell'Ance Francesca Ottavi

che ha esposto i dettagli della disciplina e le molte novità introdotte, di diretto impatto sull'attività delle imprese, dei professionisti e della pubblica amministrazione.

Tra i cambiamenti apportati la revisione dei prezzi, che si traduce in un principio di equilibrio contrattuale senza il quale si rischia di bloccare i cantieri perché lega un aggiornamento dei prezzi agli indici Istat e prevede il diritto alla rinegoziazione secondo buona fede delle condizioni contrattuali a favore della parte svantaggiata, qualora sopravvengano circostanze straordinarie.

Altro aggiornamento riguarda il tema della concorrenza relativo al fatto che questo nuovo Codice consentirà ad un'ampia quota di appalti (per i cosiddetti bandi sottosoglia comunitaria) di non essere più sottoposta alle regole di piena pubblicità, con il ricorso ad una procedura negoziata senza bando se non in chiave derogatoria.

Il presidente di Ance Calabria e Cosenza Perciaccante ha

sottolineato la soddisfazione per le novità che riguardano l'illecito professionale e la revisione dei prezzi fortemente volute dall'Ance, ma al contempo ha espresso «preoccupazione per la trasparenza e la concorrenza perché, secondo i dati Anac, analizzati dal Sole 24 Ore, col nuovo Codice degli appalti, circa il 98% degli affidamenti nei lavori pubblici potrebbe essere assegnato, in via fiduciaria o attraverso procedura negoziata, senza bando. Dunque si parla di un mercato di 18,9 miliardi all'anno che rischia di finire per sempre escluso dalle gare».

«La riscrittura del Codice dei contratti pubblici - ha aggiun-

to Perciaccante - è considerata una delle riforme 'abilitanti' l'attuazione del Pnrr. Il nostro augurio è di poter avere un Codice a regime, che funzioni nella normalità, senza più bisogno di deroghe, commissari e decreti speciali e di vincere la sfida del Pnrr che deve servire a far fare un vero cambio di passo al Paese ed in particolare ai nostri territori».

Per il docente dell'Università della Calabria Achille Morcavallo «questo codice rappresenta un cambio di paradigma. Spetterà a tutti gli operatori saperlo tradurre nella pratica valorizzandone i molti aspetti innovativi che sono presenti».

Tra gli aspetti più significativi della normativa vi è anche il rafforzamento dell'uso delle piattaforme digitali. In particolare, è prevista l'interoperabilità delle banche dati che, attraverso la Banca Dati nazionale dei contratti pubblici gestita dall'Autorità Nazionale Anticorruzione Anac, garantirà la semplificazione delle procedure. La data di entrata in vigore di questa previsione è fissata al 1° gennaio 2024. Sul tema è intervenuto il referente del Tar Calabria Francesco Tallaro, secondo cui «la previsione della completa digitalizzazione dei contratti pubblici può contribuire alla semplificazione in termini di presentazione di documenti già in possesso della pubblica amministrazione assicurando maggiori livelli di trasparenza in termini di possibilità di accesso agli atti per gli aventi titolo e diritto». Ha moderato i lavori del seminario il direttore di Ance e Confindustria Cosenza Rosario Branda. ●



IL CONGRESSO SI È TENUTO A CURINGA E SI È PARLATO DEL GAS SPESSE SOTTOVALUTATO

ARPACAL: RADON NEL SUOLO E NELL'ACQUA

L'agenzia regionale per la Protezione e l'Ambiente della Calabria, guidata dal commissario straordinario, gen. Emilio Errigo, ha partecipato al Irsoil&Water 2023 - Terzo Interconfronto sulla misura del radon nel suolo e nell'acqua, organizzato da Assoradon ed Airp che si è svolto nei giorni scorsi a Curinga.

Il gas radon, spesso sottovalutato, è un rischio per la salute, soprattutto se inalato in concentrazioni sopra una certa soglia perché le particelle alfa contenute al suo interno possono danneggiare il dna delle cellule umane causando lo sviluppo del cancro al polmone.

Inoltre, questo pericoloso gas, è un indicatore ambientale per gli studi atmosferici dei moti circolari delle masse d'aria, della stima del flusso terrestre dei gas serra, del monitoraggio e della mappatura della contaminazione nel sottosuolo da parte degli idrocarburi.

Il radon è un prodotto di decadimento radioattivo della catena dell'uranio, un gas nobile prodotto dalla «disintegrazione radioattiva» del radio contenuto nelle rocce. Questa trasformazione è chiamata nel linguaggio scientifico «disintegrazione radioattiva» o semplicemente «radioattività». Gli atomi che si formano si chiamano «elementi radioattivi».

Nel caso particolare la disintegrazione naturale dell'uranio dà luogo, tramite una serie di prodotti intermedi, al radio e successivamente al Radon. A differenza dei suoi precursori nella catena radioattiva, che permangono nella crosta terrestre, il gas radon ha la possibilità di muoversi tra i pori dei materiali solidi, di essere trasportato in superficie e di raggiungere l'atmosfera.

Grazie alla loro proprietà di essere carichi positivamente e chimicamente attivi, reagiscono molto velocemente sia con vapori-gas presenti nell'atmosfera, diventando piccole particelle, sia attaccandosi facilmente alle particelle di aerosol già presenti nell'atmosfera.

Pertanto si osserva che la frazione maggiore dell'esposizione alla radiazione naturale si deve all'inalazione del gas Radon e dei suoi prodotti di decadimento, che sono presenti in atmosfera e, in concentrazioni più elevate, nell'aria degli ambienti chiusi: abitazioni e luoghi di lavoro.

Un terreno ghiaioso o ricco di fessurazioni consentirà al gas di muoversi con facilità attraverso gli strati rocciosi, mentre gli strati argillosi ricchi di acqua presenteranno una certa resistenza al suo passaggio. I materiali da costruzione solitamente

te rappresentano una fonte di Radon indoor di secondaria importanza rispetto al suolo; tuttavia in alcuni casi può essere la causa principale. Alcune rocce come graniti e porfidi, spesso usati in edilizia e alcuni materiali da costruzione tipici italiani, come il tufo e la pozzolana, contengono infatti un alto tenore di uranio, progenitore del Radon.

La fonte principale del radon nelle abitazioni sono le fondamenta della costruzione. Il gas si propaga dall'interno della terra attraverso la roccia e il terreno fino alla superficie. La quantità di radon che si forma nelle rocce e nel suolo dipende strettamente dal loro contenuto di uranio e radio. Da un punto di vista geologico, la distribuzione di questi due elementi nel suolo varia in funzione del tipo di roccia o di terreno in base al

luogo ed alle modalità di formazione. Il contenuto di radio e il tipo di deposito roccioso influenzano la concentrazione di radon nel terreno edificabile.

Arpa Calabria, attraverso il Laboratorio Fisico "Ettore Majorana" del Dipartimento Provinciale di Catanzaro, diretto dal dott. Salvatore Procopio, ha partecipato alla prima giornata di studio, illustrando il programma scientifico sulle misure in campo per la determinazione della concentrazione di radon sulle matrici ambientali confrontandosi poi,

«sul campo» durante la terza giornata di studio con esperti e tecnici provenienti da tutta Italia al fine di trovare le migliori modalità operative per rispondere efficacemente a questa possibile minaccia.

«Con soddisfazione ho accolto l'invito del Direttore Scientifico di Arpacal, Prof. Michelangelo Iannone e del Direttore del Dipartimento Provinciale Arpacal di Catanzaro, la dr.ssa Filomena Casaburi, alla partecipazione dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente a questo importante interconfronto tra scienziati, studiosi nazionali, esteri ed esperti del settore - ha detto Errigo -. Soltanto così, cooperando per finalità ed obiettivi comuni a difesa dell'Ambiente della Calabria, si potrà contrastare la sottovalutata e spesso ignorata minaccia che il radon rappresenta oggi per la tutela della salute e l'incolumità dei cittadini calabresi; Non è più solo tempo di prevenire i rischi ma necessitiamo di elementi previsionali per essere pronti e determinati al fine di contrastare ogni rischio per la tutela della biodiversità, degli ecosistemi naturali e della salute umana e di ogni altro essere vivente». ●



BELLE STORIE DI OTTIMA SANITÀ

TRE PAZIENTI RINGRAZIANO IL PROF. BRUNO NARDO PER AVERLE OPERATE CON "DA VINCI"

Tre donne giovani, affette da patologie dell'apparato digerente, hanno scritto una lettera di ringraziamenti al prof. Bruno Nardo e alla sua equipe, che le hanno operate utilizzando il robot Da Vinci.

«Abbiamo vissuto la stessa positiva esperienza, siamo state ricoverate nello stesso reparto e siamo state operate dallo stesso Robot - si legge nella lettera -. Siamo state ricoverate ed operate nello stesso giorno, continua il racconto delle tre donne, con l'utilizzo del Robot Da Vinci, che come ci ha spiegato il Professore, prima del ricovero, consente di effettuare in maggiore sicurezza e precisione anche interventi all'addome, come nel nostro caso».

«Siamo consapevoli, si legge, che per fortuna non ci ha operato - continua la lettera - un Robot e che dietro a questo nuovo strumento tecnologico, disponibile all'Ospedale Annunziata, c'erano professionisti seri ed esperti nei confronti dei quali abbiamo riposto tutta la nostra fiducia, che è stata ampiamente ripagata. Sapere che il professore Nardo era seduto ad una

console, a distanza di pochi metri dal tavolo operatorio, su cui eravamo addormentate, ed il robot era azionato e controllato dalle sue mani, ci ha dato grande serenità».

Il chirurgo, spiega Nardo «muove con le sue dita le braccia robotiche, posizionate all'interno del paziente attraverso piccoli fori. Le braccia robotiche sono munite di forbici, bisturi e pinze che consentono di eseguire delicati interventi chirurgici sotto visione diretta e magnificata degli operatori. Tutte le fasi dell'intervento sono visibili a tutto il personale presente nella sala: ai chirurghi che collaborano con il primo operatore e che stanno a fianco del paziente, agli anestesisti che controllano i parametri vitali del paziente, agli infermieri che provvedono al cambio degli strumenti ed agli specialisti della Ab Medica che vigilano sul perfetto funzionamento di tutto il sistema. Le pazienti, stanno bene, e grazie al Robot da Vinci sono state operate per patologie alle vie biliari, al fegato ed alla milza con tecnica miniminvasiva e sono tornate a casa dopo pochissimi giorni dall'intervento».



Tra le pazienti operate, una signora inizialmente assai preoccupata, affetta da voluminosa e sintomatica lesione cistica del fegato, ha apprezzato tanto il trattamento ricevuto con ottimi risultati. In particolare scrive «sento il desiderio di esprimere un profondo ringraziamento al Prof. Bruno Nardo ed a tutti i medici della Chirurgia Generale Falcone dell'Annunziata di Cosenza per la professionalità e l'umanità che li contraddistinguono. Durante la mia breve degenza non mi sono sentita mai sola, perché il prof. Nardo mi ha vista come persona, con la mia razionalità e miei sentimenti. Con emozione e riconoscenza saluto l'intera equipe, sicura

che continuerà a dare il meglio della propria competenza a tutti noi pazienti nella nostra terra di Calabria e avranno fine i viaggi della speranza fuori Regione».

Una giovane donna operata per un tumore benigno alla milza, che vive in Sardegna ed ha scelto di farsi operare a Cosenza, a breve rientrerà nella sua sede di lavoro in piena forma. Così scrive. «Dopo avere consultato più medici, anche fuori Regione, per una voluminosa ci-

sti splenica, l'unica risposta che ho ricevuto è stata quella di fare un intervento tradizionale di splenectomia. Arrivata ormai rassegnata dal Prof. Nardo, mi parla della possibilità di essere operata preservando gran parte della milza. Nel suo essere cauto non mi ha dato certezza assoluta ma la certezza "vera" che avrebbe fatto di tutto per farlo. Ed è così che è stato. Grazie per la professionalità, per il garbo nel trattare i pazienti, per la dedizione alla professione».

Un'altra paziente più complessa, operata per un tumore maligno al fegato, scrive «sono grata al prof. Nardo ed a tutta la sua equipe. In lui ho trovato grande professionalità, presenza, supporto e fiducia. Una eccellenza della chirurgia. Ora che sto meglio sto pianificando di riprendere i controlli in oncologia per ridurre il rischio di recidiva della malattia».

«Ovviamente non tutti gli interventi potranno essere fatti con il robot da Vinci - precisa Nardo - ma sapere che l'Ospedale Annunziata dispone di tale tecnologia è motivo di orgoglio per la sanità calabrese». ●

A COSENZA "I NOSTRI PROMESSI SPOSI": UNO SPETTACOLO PER UNA SCUOLA INCLUSIVA

Come può un grande classico della letteratura italiana, diventare uno spettacolo per bambini e addirittura averli come protagonisti? All'Istituto Comprensivo Spirito Santo di Cosenza, tutto ciò è diventato realtà, grazie all'impegno e la caparbieta delle insegnanti, unite dalla stessa passione per la letteratura e dal desiderio di veicolare messaggi positivi, partendo dal capolavoro di Alessandro Manzoni. I nostri promessi sposi, andato in scena lo scorso 13 giugno, ha intrecciato verità, fantasia e ironia, nell'alternarsi di passato e presente. Una parodia in chiave moderna che ha avuto come protagonisti personaggi storici ma anche attuali. L'originale copione, ideato e scritto dalla maestra Manuela Federici, referente didattica, coordinatrice di classe e regista, è stato animato dai bambini e grazie al supporto delle insegnanti Daniela Albanese, Amalia Capano, Maria De Bartolo, Vittoria Gigliotti, Rita Gravina, Luana Lo Feudo e Mariangela Portaro, che hanno creduto nel progetto e collaborato affinché diventasse una rappresentazione teatrale. Fondamentale il ruolo dei collaboratori scolastici e di Emilio Travo, che ha collaborato alla regia e per gli aspetti tecnici di luci e suoni.

Un grande successo dunque, che ha riempito di orgoglio i bambini protagonisti, gli alunni delle classi quarte della scuola primaria del plesso Spirito Santo. Manuela Federici, l'insegnante che ha curato la stesura del copione e la regia, ha dichiarato «attraverso questo spettacolo ho vo-

di **DEBORA CALOMINO**

luto affrontare i temi della legalità, della crisi sociale, e portare alla luce sani valori e diffondere messaggi di amore, il tutto nell'ottica di una scuola possibile e inclusiva». ●



A SAN LUCIDO UN PREMIO LETTERARIO PER RICORDARE MARIA FRANCESCA ROBERTI

L'Associazione Onda d'Urto di San Lucido ha indetto la prima edizione di un premio letterario dedicato a Maria Francesca Roberti, docente e scrittrice, venuta a mancare prematuramente nell'agosto 2020, a causa di un male incurabile.

Al premio letterario si possono candidare romanzi, raccolte di poesie, saggi, libri per bambini, presente inoltre una sezione speciale dedicata ai libri a tema Calabria, dove è possibile presentare testi di qualsiasi genere, che abbiano come protagonista la Calabria. Tutti i libri inviati saranno catalogati nella biblioteca di San Lucido. C'è tempo per inviare le opere fino al 30 giugno.

La cerimonia di premiazione si svolgerà a San Lucido nel mese di ottobre 2023. A offrire i premi (delle targhe ricordo) sarà l'associazione sportiva Real San Lucido, nell'ambito del Progetto Angelo Biondo, volto a ricordare l'impegno

di Maria Francesca Roberti nel mondo dell'associazionismo. Il regolamento completo per la partecipazione al concorso, si può visionare sul profilo Facebook dell'Associazione Onda d'Urto di San Lucido. Media partner dell'iniziativa è l'associazione Calabria Condivisa. ●



IL 15ESIMO FESTIVAL RAPSODIE AGRESTI: SI PARTE OGGI DA CROTONE E ISOLA C.R.

È iniziata la 15esima edizione di Rapsodie Agresti, il festival di musica lirica e sinfonica ideato e realizzato dall'Associazione Traectoriae con la direzione artistica di Domenico Gatto e Renato Bonajuto.

Oggi, al Teatro Eraclea di Isola Capo Rizzuto, alle 17, si terrà il concerto proposto dal Fanzago Baroque Ensemble Napoli a volo di rondine. L'ensemble è una delle formazioni barocche più interessanti del panorama internazionale, i suoi componenti sono Vincenzo Bianco (violino barocco), Leonardo Massa (violoncello barocco) e Debora Capitanio (clavicembalo).

Il trio, che ha compiuto una importante ricerca negli archivi di antiche istituzioni partenopee, eseguirà brani editi ed inediti dei maggiori autori della Scuola Musicale Napoletana.

La XV edizione di Calabriae OperaMusica Festival darà grande spazio alla musica dell'epoca e degli autori del Sud come i calabresi Vinci e Manfroce, ma anche Leo e Sarro per non parlare dei più noti Pergolesi e Cimarosa. Autori che torneranno il 24 luglio nel programma del concerto interpretato dal Matteo Peirone e Linda Campanella: due grandi artisti di livello internazionale che si sono esibiti nei maggiori teatri del mondo. A Isola di Capo Rizzuto il terzo appuntamento del festival sarà il 30 luglio con l'esilarante È strano: uno spettacolo comico musicale in cui la lirica si parodia, scherzo, divertimento assoluto.

A Crotone, ai Giardini e Museo Pitagora non solo belcanto e musica barocca, nel programma del Festival. Fra le altre proposte vi sarà il 25 giugno La cameriera di Puccini: un omaggio a Giacomo Puccini nel 150esimo anniversario con uno spettacolo in cui dialogano prosa e musica; il 1 giugno il melologo Troiane/Ecuba: un nuova composizione originale



di Vincenzo Palermo; il 12 luglio il Concerto Napoli e San Pietroburgo; il 23 luglio la messa in scena dell'intermezzo La furba e lo sciocco di Domenico Sarro e per finire, anche qui, È strano: uno spettacolo comico musicale. ●

**APPUNTAMENTI
 EVENTI
 ESTATE**



SEGNALARE GLI APPUNTAMENTI A redazione.calabria.live@gmail.com

AL VIA DOMANI LA SESTA EDIZIONE A PLATANIA. FESTA PER REVENTINO E MANCUSO

VERSO EDREVIA, TORNA IL FESTIVAL DELLE ERRANZE E DELLA FILOXENA

Prende il via domani la sesta edizione del Festival delle Erranze e della Filoxena, il festival dell'area dei monti Reventino e Mancuso nato per volontà della Pro Loco di Platania e organizzato da una "rete" di Pro Loco e Associazioni con la collaborazione di Francesco Bevilacqua. La missione del festival è «creare la consapevolezza nell'area del Reventino-Mancuso e nella contigua zona della Piana di Sant'Eufemia, che comunità e luoghi, gente e paesaggi sono un tutt'uno inscindibile: "non vi è comunità senza paesaggio; non vi è paesaggio senza comunità". I luoghi, il paesaggio, la natura, la cultura (intesa in senso antropologico, come usi, costumi modi di vivere e concepire il mondo delle comunità) sono l'unica, vera attività produttiva di aree interne e/o marginali come quella che ci occupa. Qualunque attività economica (da quelle agro-silvo-pastorali della tradizione, a quelle enogastronomiche, turistiche, produttive, artigianali, commerciali, dei servizi e dell'innovazione) non può essere avulsa dal contesto del paesaggio in cui essa è inserita ed anzi proprio da quel paesaggio (inteso come crogiolo di natura e cultura) deve trarre ispirazione per proporsi come attività vocazionale».

«Insomma, ogni attività dovrebbe essere consona a quello che in architettura del paesaggio si chiama "genius loci" ossia l'identità estetica di ciascun luogo. Ma dovrebbe anche avere quello che in enologia si chiama "terroir" ossia un rapporto elettivo col proprio territorio che determina il carattere, l'unicità del vino che viene prodotto».

Il Festival di quest'anno ha per tema Calabria, esotico d'Europa, a significare la grande attrattiva di una regione sconosciuta, "selvatica", ritenuta esotica, fuori dai circuiti turistici tradizionali, capace di restituire ai visitatori sensazioni forti ed originali, per come emerge dall'interesse che i media internazionali hanno dimostrato per la Calabria negli ultimi anni, a partire dal *National Geographic*, dal *Times* e dal *New York Times*.

Questa sesta edizione si apre con una passeggiata narrata nella Foresta di Condrò (Serrastretta, CZ), una delle più belle faggete d'Europa. La passeggiata avrà durata di quattro ore (soste incluse) ed una lunghezza di otto km con un facile ed agevole percorso ad anello all'interno della faggeta, con partenza dall'area attrezzata (anche area pic-nic con

laghetto collinare, fontana e palco) di Valle Cupa a poche centinaia di metri dal valico di Condrò lungo la strada provinciale che congiunge Lamezia Terme a Serrastretta. Per prenotazioni chiamare al numero 3282282932 (Giuseppe). Durante il percorso lo scrittore Francesco Bevilacqua converserà sul tema *Genius loci, il dio dei luoghi perduti*, anche titolo di un suo libro edito da Rubbettino.

Si farà visita anche

all' "Orto nel bosco" di Andrea e Michele, due giovani contadini biologici che conducono una azienda agricola ai margini della foresta.

Alle 13 è prevista la conclusione della passeggiata con il pranzo a sacco da consumare alla stessa area attrezzata della partenza dove si parlerà anche della nuova Associazione culturale dell'area del Reventino "Edrevia" (organizzatrice dell'evento) da uno dei nomi contenuti nel libro dello scrittore e botanico Stefano Mancuso *La tribù degli alberi* sull'intelligenza delle piante.

Gli eventi del Festival di quest'anno si svolgeranno nei comuni di Conflenti, Decollatura, Falerna, Lamezia Terme, Platania, Serrastretta, Soveria Mannelli.

Si tratterà di concerti in natura, escursioni, conversazioni con scrittori, dimostrazioni di antiche pratiche e non mancheranno momenti esperienziali come lo *shirin yoku* (immersione nei boschi) ed un inedito viaggio in mongolfiera. ●

